



VIA PACINI

a pag. 2

ZTL, non condividiamo

La scelta in un contesto economico drammatico

Siamo convinti della necessità di realizzare un progetto generale di qualificazione della città, come risulta dagli atti del nostro convegno sul tema "Il futuro di Pistoia. Dalla crisi allo sviluppo", presentato il 30 aprile scorso. Manifestiamo forti perplessità e non condivisione dei provvedimenti riguardanti la ZTL di via Pacini e la pedonalizzazione di piazza San Bartolomeo. Per Maurizio Innocenti, presidente provinciale Confesercenti: "Serve una programmazione concertata a sostegno delle attività e un progetto generale di qualificazione".



INIZIATIVE

a pag. 3

Crisi economica, di valori, educativa

Crepet incontra le imprese e le famiglie

Paolo Crepet, ospite di Confesercenti al Piccolo Teatro Bolognino, ha parlato delle emergenze che segnano questo momento di crisi economica, sociale ed educativa. Paesaggio e turismo, commercio di vicinato, artigianato, mercati e un'attenta riqualificazione delle Terme. Forse manca la consapevolezza nelle istituzioni e nella politica, che sia possibile produrre ricchezza e occupazione? Nelle pagine interne il suo punto di vista e quello del direttore provinciale dell'associazione Riccardo Bruzzani.

DECRETO LEGGE

a pag. 6

Nuove norme in materia di sanità

È entrato in vigore il Decreto Legge n. 158

Il nuovo provvedimento contiene norme in tema di sicurezza alimentare e di bevande. Per chi vende pesce e cefalopodi freschi e prodotti d'acqua dolce, latte crudo o crema cruda, bibite analcoliche alla frutta, generi di monopolio (è prevista la richiesta al consumatore di esibire un documento di identità all'atto dell'acquisto). Norme anche per i distributori automatici della vendita al pubblico di prodotti del tabacco, il divieto di ingresso ai minori di diciotto anni nelle aree destinate al gioco ecc.



EDITORIALE

Tre super provincie e il grande Comune di Firenze

Massimo Biagioni
Direttore Regionale Confesercenti Toscana



È un peccato che la discussione sulla riforma delle provincie avvenga per "colpa" dello "spending review" e non per "merito" di un provvedimento di ampio respiro sulle funzioni dello Stato presenti sul territorio. Ed è un peccato che si pensi solo al taglio di un ente elettivo e non si fermi il proliferare di enti nominati come le Agenzie, Authority, società speciali, ATO e analoghe entità, che pare un modo surrettizio di sfuggire al controllo dell'elettorato. Ed è un peccato che non si dia il minimo segno su ciò che riguarda i costi della politica, dal bicameralismo al numero dei parlamentari, e neanche a un accorpamento e razionalizzazione dei Comuni. Nel merito ci auguriamo che questa della riduzione del ruolo delle Provincie non sia l'ennesima occasione persa. Ci sentiamo perciò di sollecitare una riflessione sulle articolazioni attuali di Prefettura, Questura, PRA, Motorizzazione, Camere di Commercio e sistema societario derivato, auspicando una netta riduzione e riallocazione dei compiti. La riforma deve tagliare costi oggi insostenibili per le imprese e i cittadini. In ogni caso l'associazione ritiene inderogabile la necessità di una forte riduzione del numero degli enti provinciali, altrimenti la soluzione tornerrebbe ad essere quella di una eliminazione totale, così come da tempo ha richiesto Confesercenti nazionale. Non ci sono spazi per soluzioni pasticciate. La trattativa con i territori per far transitare Comuni da una realtà ad un'altra deve essere fermata; ci sono alcune, poche e limitate, ragioni per discutere l'opportunità o meno della presenza in una area, e occorre evitare anche il sospetto di un mercato finalizzato a salvare qualche ente e qualche incarico.

Confesercenti Toscana è favorevole a tre grandi provincie, analoghe alle circoscrizioni elettorali, che nel precedente mandato amministrativo della Giunta Regionale, hanno visto siglati Patti e Protocolli sui temi della programmazione e coordinamento: l'area vasta Lucca-Pisa-Massa-Livorno, quella metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, quella di Arezzo-Siena-Grosseto.

In questo quadro è fondamentale la costruzione del Comune di Firenze che sia comprensivo dei comuni confinanti, per intendersi includendo in un unico territorio le realtà di Sesto Fiorentino, Campi, Calenzano, Bagno a Ripoli ecc. Si tratti della "Grande Firenze" o altra denominazione, il problema è la progettazione dello sviluppo su base più ampia, la capacità di guardare al domani coordinando le esigenze insieme alle necessità delle scelte.

Essendo la nuova Provincia un ente nominato, occorre affrontare con cautela la questione delle deleghe e dei compiti. Attualmente le istituzioni svolgono compiti importanti in termini di turismo, formazione e lavoro (compreso le fasi di crisi), promozione economica, oltre a istruzione e agricoltura. Compiti importanti che difficilmente potranno essere riassegnati a enti derivati ma di ampia rappresentanza territoriale. Esiste il caso non positivo della chiusura delle APT e l'emigrazione verso APET che rischia di far partire il confronto con un forte pregiudizio, soprattutto da parte del territorio che si è sentito, ed è stato, nettamente emarginato dalle scelte e dalle strategie generali.

Infine consiglieremmo di non farsi travolgere dal ridicolo con un campanilismo fuori luogo che antepone la sede di rappresentanza di un ente svuotato alle questioni concrete per i cittadini e le imprese.



CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA

all'INTERNO

SPECIALE

alle pagine 4-5

La recessione «si scarica sul commercio»

Il crollo dei consumi, in due anni, potrebbe provocare la chiusura record di oltre 150 mila imprese del commercio

ENASARCO

Allarmi... o allarmismo?

A cura della redazione di fiarcweb.it NEWS

Negli ultimi giorni si sono levati molti allarmi relativi ad una presunta situazione critica nell'Enasarco. In realtà l'Enasarco ha dovuto adeguarsi a una legge già in vigore che prevede l'obbligo di avere una previsione di conti in attivo per 50 (cinquant'anni) e non più per 30 anni come in passato. La situazione dell'Enasarco è - per fortuna, ma soprattutto grazie agli sforzi che noi tutti agenti stiamo già facendo - non critica come per altre casse previdenziali. Tuttavia qualche cosa si è dovuto fare: ed è stato anche grazie alla Fiar - in accordo con le altre associazioni di Agenti e Rappresentanti di commercio - se i provvedimenti presi sono stati non troppo dolorosi e, soprattutto, sono riusciti a rendere congrui i conti penalizzando in misura ridotta gli Agenti. Giudichiamo che tutto questo non sia ancora sufficiente, quindi continueremo, comunque, a batterci per ridurre sempre di più le ingiuste penalizzazioni che stiamo subendo. Approfondiremo presto l'argomento e vi terremo al corrente di tutta la situazione. Per il momento la Fiar, per fermare sul nascere allarmismi che giudichiamo del tutto inutili, ha emesso un Comunicato stampa che riportiamo qui sotto.

Comunicato stampa

In queste ultime settimane siamo stati impegnati in un duro e complesso lavoro teso a garantire alla Fondazione Enasarco la sostenibilità economico finanziaria ai 50 anni come previsto dalla legge. Onestamente dobbiamo confermare tutte le nostre perplessità su una legge che non tiene conto che siamo di fronte ad un mercato in continua evoluzione (evoluzione



positiva o negativa che oggi non è dato sapere e che solo la storia potrà dire) dove alla fine tutto si riduce in calcoli matematici attuariale che nei fatti limita, rispetto al passato, il potere di manovra dell'Ente, rimandando, nel caso di disequilibrio economico, all'obbligatoria scelta del commissariamento ma soprattutto al rischio concreto di mettere in discussione il futuro e la natura stesse delle prestazioni erogate dalla Fondazione. Con questo spirito la Fiar, insieme alle altre organizzazioni presenti nel CdA della Fondazione ha contribuito alla stesura delle modifiche all'ultimo Regolamento, ponendo grande attenzione - evitando gli errori del passato (la riforma del 2004 che la Fiar non condivise) - presentando proposte sostenibili e diluite nel tempo per gli agenti evitando forti penalizzazioni per gli assicurati, e la necessaria verifica della sostenibilità economica capace di garantire tutte le prestazioni e la salvaguardia dell'Ente.

Dobbiamo riconoscere che lo sforzo unitario, cui hanno contribuito tutte le organizzazioni di rappresentanza degli

agenti, ha reso concreta la ricerca di soluzioni meno penalizzanti ma capaci di garantire le prestazioni previdenziali e di assistenza sia oggi che alle future generazioni.

È con questo spirito che è stata studiata, analizzata e poi concretizzata la proposta che ha accompagnato la decisione di portare l'età pensionabile a 67 anni (quasi tutti gli altri enti hanno alzato a 68 o 70) inserendo la possibilità - con una penalizzazione - di chiedere un anticipo a 65 o 66 anni.

Soluzione che è stata possibile proprio perché nata al tavolo della concertazione delle parti sociali coinvolte nella gestione dell'Ente. È bene ricordare che in questi ultimi anni la nostra categoria sta vivendo una profonda e pesante crisi che ha determinato forti sofferenze, anche personali per molti colleghi, e che ha anche determinato significative ripercussioni sui bilanci della stessa Fondazione. Quello di cui ha bisogno oggi la nostra categoria è di chiarezza e trasparenza non di facile propaganda "gridando al lupo al lupo" quando già si sa che è in discussione una possibile soluzione. La Fiar ha sempre uniformato i suoi comportamenti e le sue scelte guardando al merito delle questioni in discussione e alla loro ricaduta sugli agenti e rappresentanti di commercio. Ed è in questo quadro e con questo spirito che la Fiar ha assunto una posizione di sostegno, **insieme a tutte le altre associazioni presenti**, alle proposte avanzate nell'ultimo CdA della Fondazione su modifiche al Regolamento imposte dalla legge per conseguire quei parametri di "garanzia/solvibilità futura" che la Legge ci impone e per ben 50 anni.

Le nostre sedi

PISTOIA

via Galvani, 17
tel. 057392771
fax 0573 934494
confpistoia@confesercenti.pistoia.it

MONTECATINI TERME

via Ugo Foscolo, 42/44
tel. 0572 9572
fax 0572 954212

LAMPORECCHIO

via Martiri del Padule, 1/a
tel. 0573 81737

AGLIANA

via M. Magnino, 121
tel. 0574750027

CESCOT

La nostra formazione

Per crescere, per migliorare, per essere competitivi

Cescot-Centro di Sviluppo Commercio Turismo e Terziario di Pistoia, agenzia formativa della Confesercenti, è accreditata presso la Regione Toscana (Cod. PT0405), è certificata UNI EN ISO 9001:2008 in progettazione ed erogazione di attività formative, orientamento ed inserimento lavorativo. Nasce nel 1990 con lo scopo di favorire lo sviluppo professionale nelle aree del commercio, del turismo e terziario. Il Cescot è un'organizzazione strutturata a rete attiva su tutto il territorio nazionale con una Direzione Nazionale a Roma e con sedi operative attrezzate ed abilitate per la formazione. L'agenzia interviene sulle problematiche del lavoro, della formazione e risponde ai fabbisogni espressi dalle piccole e medie imprese.

I nostri corsi in programma

CORSI PER ISCRIZIONE ALBI E RUOLI

- Corso Accesso Alimentare ex Rec
- Corso Agente di Affari in Mediazione settore immobiliare
- Corso Agente e Rappresentante di commercio
- Corsi di formazione e aggiornamento HACCP

CORSI DOVUTI PER LEGGE

- Corsi obbligatori relativi alla Sicurezza suoi luoghi di lavoro (D.L. 81/08)
- Corso Conducente dei carrelli elevatori, **in partenza**

CORSI AREA COMMERCIO, TURISMO E PUBBLICI ESERCIZI

- Corso Barman base e avanzato
- Corso "La Cucina di base", **in partenza, NOVITÀ!**
- Corso "La Carne e i suoi tagli", **in partenza, NOVITÀ!**
- Corso "Delizie di pane: tutti i vantaggi della panificazione"

NOVITÀ!

- Corso per Pasticceria "Dolci prospettive: pasticceria dolce e salata per ogni occasione", **in partenza NOVITÀ!**
- Corso per Pizzaiolo in collaborazione con la Scuola Italiana Pizzaioli
- Corso di Cioccolateria "L'Arte del Cioccolato"
- Corso di Animatore Turistico-Tecnico delle attività di animazione e gestione di attività ricreative e culturali, organizzazione tempo libero ed accoglienza del cliente", **NOVITÀ!**
- Corsi di Organizzazione di eventi Tecnico della Progettazione e Organizzazione di manifestazioni congressuali, fiere, convegni **NOVITÀ!**

CORSI AREA AMMINISTRATIVA

- Corso Compilazione del modello 730
- Corso Contabilità e Fiscalità aziendale
- Corso di Addetto paghe e Contributi, **in partenza**
- Corso di Tecniche di Segreteria
- Corso di Informatica base ed ECDL

APPRENDISTATO

- Corsi di formazione esterna obbligatoria per apprendisti

Centro Sviluppo Commercio

Turismo e Servizi

Sede di Pistoia

via Galvani, 17 loc. S. Agostino

tel. 0573927724-27

fax 0573.099959

cescotpistoia@confesercenti.pistoia.it

sito: www.cescot.pistoia.it

Sede di Montecatini

via U. Foscolo, 41-43

tel. 0572.957254 fax 0572.954212

VIA PACINI

Le proposte della Confesercenti di Pistoia

No alla Ztl: esiste un'alternativa sostenibile ed efficace

Confesercenti, Associazione di rappresentanza delle P.M.I., con questo documento conferma la posizione su via Filippo Pacini, ritenendo non possibile un'estensione della Zona a Traffico Limitato a tale via e/o comparto, se non dopo l'avvenuta realizzazione di un progetto concreto di riqualificazione urbana.

Per riqualificazione urbana si intende donare alla città un valore aggiunto dal punto di vista economico e sociale, attraverso la concretizzazione di interventi mirati a creare un buon sistema di mobilità urbana (aree di sosta, tipologie di parcheggio, zone a traffico controllato, trasporti pubblici ecc) che può così portare vantaggi per il commercio, benessere per i cittadini, migliore accoglienza per i turisti e le utenze esterne e, quindi, migliori servizi, sicurezza nel percorrere la città, innovazione, standard urbanistici adeguati. Questi parametri, che sono già stati affrontati nel lavoro progettuale "Il futuro di Pistoia. Dalla crisi allo sviluppo" presentato dall'Associazione lo scorso 30 aprile a tutta la cittadinanza, alle imprese e ai candidati sindaco, devono essere posti al centro della programmazione della crescita della città. Riteniamo che una progettualità mirata che tenga conto delle esigenze di tutti gli attori sociali che convivono e condividono gli spazi urbani, sia oggi più che mai necessaria, visto anche il momento di crisi economica che stiamo affrontando con una mancanza giornaliera di liquidità per gran parte delle imprese.

Lo stesso mercato bisettimanale presente nel centro storico da oltre 1000 anni è, in questo contesto, un valore aggiunto per l'economia commerciale complessiva della città oltre che per i diretti interessati, pertanto si ritiene prioritaria e urgente una sua riqualificazione. Siamo favorevoli ai cambiamenti ma questi devono essere sostenuti da idee e progettualità condivise, innovative e ponderate. Si a scelte graduali con una evidente cronologia degli interventi e no a scelte radicali.

Un ampliamento della ZTL/pedonalizzazione a via Pacini senza una progettualità e un'effettiva realizzazione di elementi che possano migliorare le condizioni infrastrutturali presenti, è impensabile e inaudito, poiché si andrebbero a creare gravi danni per le circa 40 imprese, attività commerciali e professionisti presenti in tale area e zone limitrofe, senza contare i dipendenti, i familiari e collaboratori delle stesse.

Via Pacini è notoriamente considerata una strada di passaggio e non di passaggio. Passaggio verso i principali servizi della città come l'ospedale del Ceppo (che verrà tra l'altro presto trasferito non appena saranno finiti i lavori del nuovo ospedale), il Centro Donna, i laboratori di analisi e passaggio per arrivare nella zona centralissima della città e quindi nell'area ad oggi pedonalizzata. I commercianti della via, quindi, lavorano principalmente con i clienti di passaggio, che parcheggiano lungo gli stalli blu della stessa via Pacini o in piazza del Carmine o in piazza San Bartolomeo e con i molti residenti che vivono in questa zona.

La chiusura al traffico di questa importante strada che congiunge il

centro della città a piazza Mazzini e porta San Marco comporterebbe un grosso ripensamento del piano del traffico veicolare, anche con notevoli disagi per gli stessi residenti.

Via Pacini non è una via che ha le caratteristiche per essere pedonalizzata, data l'ampia carreggiata e larghi marciapiedi.

Gli interventi che Confesercenti propone per l'area sono i seguenti: Si ai parcheggi, ma con una valutazione sui tempi e sulla possibilità di una fruizione effettiva ed efficace di essi.

L'apertura agli utenti del parcheggio esistente dell'ospedale del Ceppo è positiva, ma dovrebbero comunque essere valutati i tempi di attuazione dell'intervento stesso, fra cui il percorso per raggiungere l'area centrale della città. Un parcheggio in piazza San Bartolomeo o altra area nelle vicinanze risulterebbe una valida infrastruttura di sostegno al commercio di vicinato del comparto. Si ad un'alternativa alla ZTL.

Proponiamo su questo punto all'attenzione del Sindaco e degli operatori un progetto di mobilità per il comparto di Via Pacini che prevede la realizzazione di una Zona a Percorrenza Controllata (Z.P.C), da attuare con semplici opere di arredo urbano, recuperando completamente le originali funzioni dell'area e lasciando comunque libera percorrenza, ma controllata e regolamentata, a tutti i veicoli con limite di 30 km/h, per raggiungere gli esercizi presenti e parcheggi e funzioni dislocate in altre aree.

L'automobilista deve essere consapevole che non sta percorrendo una strada di collegamento, ma uno spazio pubblico di quartiere in cui le funzioni principali sono strettamente legate alle attività quotidiane di vita e di aggregazione che si svolgono principalmente a piedi.

Lungo questa zona dovrebbero essere inseriti degli stalli a sosta breve per incentivare i cosiddetti acquisti veloci (colazioni, acquisti di quotidiani, tabacchi e prodotti alimentari).

Questo tipo di zona, a percorrenza controllata e solo con sosta breve, è una valida alternativa alla ZTL, in quanto garantisce la convivenza di tutte le utenze (veicoli, servizi pubblici, pedoni, ciclisti) nella stessa sede stradale e una buona qualità ambientale ottenuta grazie a piccoli interventi di arredo urbano e alla diminuzione dell'inquinamento delle polveri sottili.

Si al calendario di eventi concertato con l'Amministrazione comunale e gli operatori commerciali del comparto accompagnato da altri interventi sulla mobilità.

La realizzazione di un calendario di eventi per questa area non può prescindere dall'attuazione degli interventi sopra descritti, in quanto gli eventi di animazione del contesto urbano porterebbero sì ad un incremento saltuario della presenza di potenziali consumatori, ma non tale da garantire la sopravvivenza delle imprese.

La realizzazione di eventi non giustificerebbe la scelta di una chiusura definitiva della strada.

Il Presidente - Innocenti Maurizio

Crisi economica, di valori, educativa

Iniziativa di Confesercenti Pistoia.
Crepet incontra le imprese e le famiglie



Le imprese e le famiglie al tempo della crisi. Il celebre psichiatra, psicoterapeuta e sociologo Paolo Crepet era il 4 ottobre al Piccolo Teatro Bolognini (completamente riempito di gente), invitato dalla Confesercenti, per un incontro pubblico dedicato alle emergenze di questi tempi segnati da una profonda crisi economica, sociale ed educativa.

«Nel nostro territorio - ha detto il presidente provinciale della Confesercenti, Maurizio Innocenti - abbiamo tante ricchezze non messe a reddito. Abbiamo il paesaggio che va tutelato, il vivaismo ai primi posti in Europa, i piccoli negozi che vanno difesi, i mercati che sono una tradizione ultracentenaria, artigianato di qualità, le Terme che vanno riqualificate, il turismo che può crescere.

Abbiamo città e paesi che possono produrre, se riqualificati, ricchezza e occupazione. Ma perché non c'è la consapevolezza necessaria da parte della politica e delle istituzioni? La ragione alla base della nostra iniziativa con il prof. Crepet era pertanto contribuire a scardinare il senso di pessimismo generale, a ritrovare la forza per reagire».

«Le nostre imprese - ha aggiunto il direttore provinciale dell'associazione, Riccardo Bruzzani - coinvolgono familiari, collaboratori, dipendenti; tutte persone che vivono a stretto contatto fra loro, s'influenzano ora per ora.

L'evoluzione del nostro lavoro richiede, perciò, un rapporto migliore, un'empatia, una condivisione. Il nostro ruolo diventa, quindi, più difficile, più "alto".

Lo esercitiamo anche quando diamo un contributo proget-



tuale per la qualificazione e la crescita delle città, come abbiamo fatto con i recenti convegni a Montecatini Terme e a Pistoia, sostenendo che le città possono essere fonte di nuova ricchezza, investimenti e occupazione, anche se vediamo le istituzioni e la politica inerti».

Soddisfatto per come si è sviluppato l'incontro anche il professor Crepet: «A Pistoia - ha detto - ci sono realtà economiche simili a quelle di tante altre realtà italiane, fatte di piccoli esercizi commerciali, di botteghe, di artigiani.

Personche sentono la crisi (e il problema dell'accesso al credito) anche più di altre categorie. Parlare di crisi, di come affrontarla e di come cercare di uscirne è un argomento che interessa e lo si è visto con il teatro pieno e con persone che sono rimaste fino alla fine: in tanti hanno giustamente pensato di uscire di casa per porsi davanti alla crisi insieme agli altri. Non c'è infatti niente di peggio che cercare di risolvere il problema da soli».

MONTECATINI TERME

Un fronte comune è ancora possibile?

È necessario un progetto complessivo e coerente per una nuova città termale e turistica

Le domande sono: vale la pena continuare l'impegno per ricostruire un'economia sana a Montecatini Terme? Serve a qualcosa scrivere, battersi per non morire? La risposta certa non esiste. La necessità sarebbe fare fronte comune, tutti insieme. Ma anche questo è difficile, se non impossibile. Però è irrinunciabile rappresentare le imprese che non vedono un futuro e che non ce la fanno. Quante volte e da quanto tempo è stata posta la domanda: quando riaprirà il cantiere alle Lepoldine? Nessuna risposta. C'è una strategia per rilanciare le Terme? Corrono voci che la Regione Toscana sia convinta a effettuare un aumento di capitale nella Terme SPA. Bene, prenderemo atto di una scelta importante e positiva, soprattutto assunta in una situazione generale molto complessa. E se la BNL allargherà i cordoni della borsa, insieme alle risorse determinate dalla tassa di soggiorno, potrebbe essere elaborato un nuovo progetto esecutivo per aprire un tempi ragionevoli la piscina alle Leopoldine. Sarebbe una luce nell'attuale buio fitto. A maggior ragione è indispensabile un piano industriale, non per vendere il patrimonio al fine di pagare i debiti, ma casomai per realizzare investimenti. A riguardo non c'è risposta.

Anzi, porre queste domande, avanzare idee si ha la netta impressione di rompere le scatole. Ma come vi permettete di disturbare, non sapete che è difficile? Non si capisce che l'obiettivo non è criticare Sindaco e Giunta, ma dare fiducia, guardare cosa c'è all'orizzonte. Si è chiusa la Piazza del Popolo e così deve restare anche d'inverno, sostiene il Comune. Nell'attuale situazione è assurdo ostinarsi per mantenere nei giorni feriali la chiusura invernale. Questo vuol dire fare andare peggio il commercio che già va male.

La questione vera è attuare, sia pure con gradualità, un progetto complessivo e coerente per una nuova città termale e turistica, con strutture alberghiere all'altezza della domanda, con una grande offerta di shopping, con un calendario di eventi di alto livello, con la valorizzazione del Teatro Verdi, quale realtà privata esistente che ha un cartellone

stagionale unico tra le città toscane e termali.

Confesercenti si è impegnata a dare un concreto contributo in proposito con il convegno tenuto al Cinema Imperiale il 12 dicembre 2012. Tutto è criticabile, migliorabile, ma non è possibile girarsi dall'altra parte e ignorare i veri problemi che la città ha di fronte da decenni. Siamo stati coraggiosi a sostenere che con il parcheggio nell'area e nelle zone circostanti l'ex Lazzi, insieme ad un moderno ed ecologico sistema di trasporto pubblico e al ruolo di attestazione di un parcheggio alle F.S, si potrà chiudere non soltanto piazza del Popolo, ma la città.

Sicurezza prima di tutto

La questione sicurezza della città termale è ormai diventata cronica. Ci siamo sempre astenuti da intervenire sull'argomento utilizzando i mezzi d'informazione, allo scopo di non colpire ulteriormente l'immagine termale e turistica. Nel passato abbiamo assistito, al contrario, a trasmissioni nazionali della Tv pubblica che hanno trattato piuttosto che le caratteristiche termali e turistiche, la presenza di 3.000 ragazze dell'Est Europa. Sulla sicurezza molti sono gli incontri effettuati con le Istituzioni. I risultati sono scoraggianti. Tuttavia non possiamo mollare. Cittadini, consumatori, turisti devono vivere e venire a Montecatini Terme con tranquillità. I titolari degli alberghi, dei pubblici esercizi, dei negozi, dei servizi, devono esercitare con serenità le loro attività. Tutti sono d'accordo nel considerare la sicurezza il problema più importante. Risultati tangibili non ci sono. Anzi la situazione peggiora. È perciò doveroso insistere nei confronti delle pubbliche autorità (Sindaco, Prefetto, Questore, Comandante dei Carabinieri, Vigili Urbani) sino a quando non sarà visibile un concreto segnale di cambiamento. Vogliamo essere chiari. Non bastano più gli impegni generici o le pur fondate giustificazioni sulle carenze di organico e di mezzi delle forze dell'ordine e sui punti deboli delle leggi in vigore. Siamo consapevoli che tutto non potrà essere risolto rapidamente. Neppure, però, possiamo assistere passivamente all'incremento del degrado e dell'insicurezza. Non è affatto vero che non si può fare niente. Ci sono città italiane ed estere che sulla sicurezza, la microcriminalità, la qualità della vita hanno ottenuto positivi risultati; altre il contrario. Oggi è più sicura New York che Montecatini Terme. È assurdo, ma vero. Eppure situazioni di disagio sociale esistono ovunque. Ciò significa che è possibile mettere in essere azioni efficaci. Dobbiamo certamente

A questo punto, o si trova il modo di mettere la verità dei problemi sul tavolo per costruire tutti insieme il futuro alla città, oppure, con rammarico, non potremo che prendere atto dell'assenza di risposte e passare dalla proposta alla protesta, convinti che sarà possibile trovare l'unità di tutte le forze economiche e sociali che non vogliono vedere la morte di Montecatini.

Maurizio Innocenti
Riccardo Bruzzani

essere sensibili verso i più deboli, sprovvisti di qualsiasi intervento degno di un Paese civile. Ma questo esige interventi specifici e mirati. E, comunque, non possono esserci alibi al lassismo, all'abbandono, al degrado, al fatalismo. A maggiore ragione per una città termale e turistica. Chiediamo, pertanto, un vero e proprio piano per la sicurezza di Montecatini Terme. Esso dovrebbe essere fondato principalmente su tre aspetti seguenti: un impegno politico/culturale di grande rilievo, attraverso il contributo di personalità di grande competenza e prestigio. Già parlare di sicurezza con professionalità e concretezza significa iniziare a fare sicurezza. Un progetto per il recupero della qualità ambientale delle zone più degradate e di quelle più a rischio della città. Un piano di sorveglianza e di controllo del territorio coordinato tra tutte le forze dell'ordine che preveda la loro costante presenza. La redazione di tale concreto e definito programma è di competenza del Sindaco e del Prefetto. Questo è quanto chiediamo loro, ancora una volta, con la massima disponibilità a dare tutto il nostro contributo e sostegno, facendocene carico per quanto ci spetta. Le autorità comprenderanno che sarebbe del tutto improduttivo chiedere incontri, illustrare la situazione, avere risposte inefficaci. Non riteniamo utile neppure assistere alle divisioni della politica. La sicurezza non è prerogativa di destra, sinistra, centro, ma è un diritto. A ben vedere è un problema di democrazia e di convivenza civile che dovrebbe stare a cuore a qualsiasi schieramento politico e a qualsiasi autorità pubblica. Per la città termale, piccola e controllabile, sede di eventi nazionali e mondiali, è vitale per il suo futuro e per la sua economia.

Riccardo Bruzzani Direttore Generale Confesercenti

Maurizio Innocenti Presidente di Confesercenti
Alessandra Bartolozzi Presidente Asshotel Confesercenti

La ripresa ancora non c'è, anzi non si intravede neppure. Le famiglie reagiscono tirando la cinghia cercando di risparmiare su tutto, anche sui prodotti alimentari di prima necessità. In questa pagina troverete i dati ufficiali di dell'osservatorio sui consumi di Unioncamere toscana. È il peggior dato dal 2005 con una secca perdita di fatturato del 7,5% nei piccoli negozi, ma anche nella grande distribuzione se pure in misura più contenuta. Col perdurare della crisi aumenta l'incertezza sul futuro, cresce la cassa integrazione, aumentano i disoccupati e pesa la paura di perdere il lavoro e conseguentemente veder diminuire il proprio potere d'acquisto di salari e stipendi. Con un'inflazione che è tornata a crescere (+3,6%) le famiglie sono inoltre costrette a fare i conti con la crisi, destinando alle spese quotidiane il proprio budget, dalle bollette ai carburanti ad una maggiore attenzione al rapporto qualità-prezzo dei beni che acquistano.

A livello nazionale, l'iniziativa di governo in Europa ha segnato qualche punto favorevole e lo si è visto con l'abbassamento dello spread e nel recupero di autorevolezza e di credibilità dell'Italia. La recessione ad agosto non ha portato la temuta tempesta sui mercati, ma il clima di sfiducia delle famiglie è rimasto intatto e con il passare del tempo questa situazione si scarica sul commercio. Nel 2011, a causa della crisi, hanno chiuso i battenti circa 100 mila imprese. Nel 2012 la differenza tra imprese nate e cessate dovrebbe far registrare un ulteriore probabile peggioramento da 17 a 19 mila nel solo comparto delle vendite al dettaglio. Cosa che vorrebbe dire la chiusura, nel corso d'anno, di altri 60 mila negozi. Nel settore commerciale nel suo complesso (comprese quindi le aziende all'ingrosso e quelle di vendita di auto e moto ecc.), la cessazione delle attività potrebbe superare il numero di 150 mila con la conseguenza inevitabile e dolorosa della perdita di nuovi posti di lavoro.

È chiaro che oramai occorre una netta svolta. Lo si desume anche dal sondaggio fatto da Confesercenti al proprio meeting di Perugia. L'azione del governo Monti è stata necessaria a ridarci quella credibilità perduta ma le manovre di rigore finanziario, pur necessarie per impedire il tracollo del paese, non sono più sufficienti, anzi come ha ammesso lo stesso Presidente del Consiglio nel breve periodo hanno accentuato la caduta del PIL e aggravato la crisi dell'economia reale. Se questo è vero occorrono, allora, misure urgenti che sostengano effettivamente la crescita favoriscano la ripresa e lo sviluppo. Anche per questo Confesercenti, assieme alle altre organizzazioni della minore impresa, chiede al governo l'apertura di un confronto vero, la riduzione della pressione fiscale sul lavoro, un sostegno al credito alle pmi, uno snellimento delle procedure burocratiche, un taglio netto della spesa pubblica improduttiva.

G.B.

La recessione «si sca

Il crollo dei consumi, in due anni, potrebbe provocare la



TOSCANA

Massimo Vivoli: “

I dati resi pubblici da Unioncamere nel secondo trimestre del 2012 confermano la crisi da Confesercenti

“Un dato quello Toscano leggermente meno pesante rispetto al resto del Paese – commenta Massimo Vivoli – anche perché in Toscana, del turismo estero. Segno di un buon andamento, in Toscana, del turismo estero. Segno di un prezzo più alto della recessione in atto sono le famiglie italiane. Le **piccole e medie imprese commerciali** (con meno di 20 dipendenti) continuano a pagare un prezzo altissimo. In Toscana sono calate del -7,8% nelle aziende con meno di 6 dipendenti ed un -6,3% nelle aziende a media dimensione (6-19 dipendenti). Nemmeno la **grande distribuzione** (20 dipendenti e oltre) riesce a contrastare i colpi di questa lunga crisi e nel secondo trimestre ha visto calare le proprie vendite del 4,3% a livello nazionale. In Toscana, invece, è calata del 4,3% a livello nazionale. “Dire che va male è essere ottimisti”, commenta Massimo Vivoli, presidente regionale Confesercenti. Dal 2005 a oggi il picco



GRAFICO 1
Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Variazioni tendenziali a prezzi correnti



Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Unioncamere



Toscana, timidi segnali di ripresa

La Toscana, in questa lunga crisi, non ha fatto di peggio di alcune delle aree più sviluppate del Paese, ma si colloca sotto la media nazionale e ovviamente di quella europea. Il tasso di crescita della produttività per unità di prodotto in dieci anni è sceso del -0,33% (la Lombardia ha ceduto lo 0,50% e l'Emilia dello 0,58% di contro in Germania è cresciuto del 13,6%). Ma nel loro complesso, in Toscana, rispetto ad altre parti del Paese, i livelli di occupazione hanno tenuto. Anzi rispetto al primo trimestre 2012 si registra un timidissimo segno positivo (+1,4%) e rispetto allo scorso anno un +0,2%. Lo segnalano i primi dati ISTAT usciti in questi giorni. Meno produttività

dunque e meno Prodotto Interno lordo, ma grazie agli ammortizzatori sociali il tessuto economico ha retto.

Per Stefano Casini Benvenuti direttore regionale dell'IRPET questi dati non aiutano però a capire le tendenze strutturali del caso toscano. “Gli anni della crisi – spiega – sono anni in cui la produttività è calata per motivi congiunturali ma non tutti hanno smesso di lavorare: i piccoli imprenditori sono andati lo stesso al lavoro anche se hanno prodotto, hanno risposto a questa fase ma ora il problema è come puntare decisamente alla ripresa e allo sviluppo.

A questo proposito il presidente Rossi ha detto: “occorrono risorse per investimenti, a partire dalle infrastrutture ma anche per le aziende che facciamo crescere la produttività, occorre riequilibrare il peso fiscale riducendo quello sul lavoro, occorre rilanciare il credito e migliorare gli strumenti messi in campo in quest'ultima fase”.



HA DETTO/1

SEVERINO: “Lotta a corruzione vale 2/4 punti di reddito”

Il ministro della Giustizia Severino torna a chiedere una rapida approvazione sul disegno di legge contro i corrotti fermo al Senato. Sostenendo che il fenomeno incide fino al 4% sulla crescita delle imprese.

Interviene ormai quasi ogni giorno il ministro della giustizia, Paola Severino, per sostenere che è urgente l'approvazione

del disegno di legge anticorruzione.

“Secondo le stime della Banca Mondiale – sostiene – la crescita del reddito potrebbe essere superiore del 2-4% con un'efficace lotta alla corruzione. E ancora: “Una maggiore inefficienza della giustizia civile è associata anche a una minore natalità delle imprese e soprattutto a una loro minore dimensione media”.

“Una riduzione della durata delle procedure civili del 50% – ha aggiunto – accrescerebbe le dimensioni medie delle imprese manifatturiere del 20%”.

“Il binomio tra economia e giustizia è indissolubile: l'economia cresce se la giustizia funziona, e questa è la meta principale del governo”.

Crisi sul commercio

Chiusura record di oltre 150 mila imprese del commercio

Bisogna reagire o salta tutto

Le relative all'osservatorio sui consumi nel commercio in Toscana, fermano e aggravano l'allarme lanciato in questi ultimi mesi

petto a quello influenzato dal che a pagare il italiano". (0 dipendenti) registriamo un % in quelle di

ha ridotto del 28% il suo fatturato.

"Ora occorre reagire, non ci sono più margini, rischia di saltare tutto il sistema delle piccole e medie imprese del commercio e con esse decine di migliaia di posti di lavoro. Aziende e lavoratori "invisibili" che non fanno notizia quando cessano l'attività ma che in questi anni sono stati il fulcro dell'economia della Toscana".

oltre) riesce a trimestre 2012 ale e del 2,6%

Anche il settore alimentare ne esce duramente colpito: per il commercio toscano, il secondo trimestre del 2012 è caratterizzato da un crollo delle vendite (-5,6%), che registra il peggior risultato degli ultimi sette anni ed evidenzia, per gli esercizi del comparto, uno stato di difficoltà divenuto più grave rispetto ad altre aree del Paese (il calo del fatturato alimentare, in Italia, è stato infatti del 4,2% nel trimestre in esame).

no Vivoli prelo commercio



A fare la differenza è sia la grande distribuzione, che in Toscana perde il 2,6% del giro d'affari derivante da settore food - il doppio di quanto avviene a livello nazionale (-1,3%) - sia le piccole e medie strutture commerciali, che insieme registrano un -6,1% contro il -4,8% della media italiana. Segno che la crisi si fa più profonda e colpisce ormai i beni di prima necessità

Il punto è che le prospettive appaiono ancora più buie.

"Basti pensare - aggiunge Vivoli presidente di Confesercenti - solo a quanto hanno pesato gli aumenti dei carburanti, l'IMU sulle nostre abitazioni e sulle aziende e le altre misure restrittive messe in atto per arginare la crisi economica e finanziaria. Ora occorre ora una svolta.

Dalla recessione non si esce se non si ricrea una fiducia nel paese avviando un processo di riduzione del peso fiscale sul lavoro e pmi a cominciare da una detassazione sulla tredicesima mensilità.

"Questo abbiamo chiesto anche in questi giorni al governo Monti per bloccare questo processo involutivo e avviare concretamente una fase di ripresa e di sviluppo.

Chiediamo anche un nuovo atteggiamento culturale come si sta delineando in sede europea con lo "small-business act" fondamentale per pensare sempre di più a misura delle piccole attività.

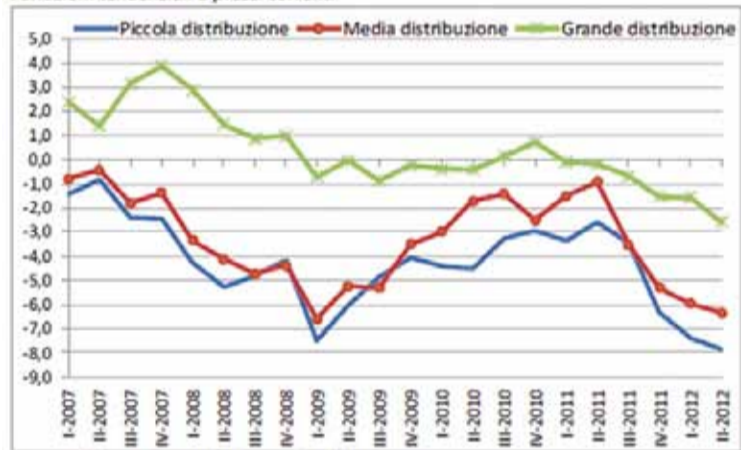
Alla Regione Toscana, in particolare, chiediamo una riflessione su queste proposte.

C'è una sottovalutazione del contributo che queste imprese hanno dato in questi anni e al potenziale in termini di innovazione che possono ancora esprimere e di garanzia di una buona e sana occupazione.

Lo chiediamo a nome degli oltre centomila imprese e di un numero ben più ampio di lavoratori del settore".

GRAFICO 2

Andamento delle VENDITE in Toscana per tipologia di esercizio
Variazioni tendenziali a prezzi correnti



Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Unioncamere

IL SONDAGGIO

Il 60% delle piccole e medie imprese giudica il governo Monti "insoddisfatto"

Al meeting di Confesercenti di Perugia, presenti qualche centinaio di dirigenti, quadri e imprenditori dell'associazione un sondaggio ha tastato il polso alla categoria.

Il risultato è un pollice verso nei confronti dell'azione più recente del governo Monti.

Il 60% lo giudica "insoddisfatto o molto insoddisfatto" rispettivamente il 54,3% e il 3,1%. Si tratta di un dato su cui è necessario riflettere.

La vera bestia nera (6 su 10) da sondaggio risulta la pressione fiscale sul lavoro, mentre lo scoglio principale (58,8%) è l'accesso al credito.

Nonostante le molteplici rassicurazioni sul superamento della crisi ben il 97% pensa che lo scenario dei prossimi mesi non migliorerà.

Solo per il 2012 il 54% si aspetta un miglioramento della situazione.

Interessante il dato sulla liberalizzazione degli orari dei negozi: il 41% ritiene che questa scelta abbia inciso sulla performance delle spese di gestione e più o meno avrebbe anche favorito la chiusura di molti negozi.



HA DETTO/2

MONTI: la ripresa ci sarà già nel 2013

Intanto peggiora il Pil nel secondo trimestre -2,6%

E per il Presidente del Consiglio Mario Monti "L'Italia tornerà a crescere nel 2013". La speranza del premier si fonda sul calo dei tassi di interesse e sulla ripresa internazionale: "anzitutto la crescita avverrà attraverso un declino dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, poiché questi tassi d'interesse elevati e persistenti non riflettono ancora i nuovi e migliori fondamentali dell'economia e delle finanze pubbliche italiane, penalizzando sia il governo che ha dovuto pagare alti tassi d'interesse sul

proprio debito sia le banche a causa dell'elevato costo del credito. Spero che ciò possa già verificarsi in un orizzonte di breve - medio periodo e non nel lungo termine. Se i tassi, come già sta avvenendo, continueranno a calmierarsi, vi sarà infatti più spazio per investimenti e crescita. In secondo luogo - ha aggiunto - ci auguriamo che anche l'economia internazionale inizi a recuperare terreno". "Stiamo svolgendo una profonda spending review nell'ambito dell'amministrazione pubblica italiana, il cui obiettivo è precisamente evitare di dover aumentare l'Iva nei prossimi trimestri o nel prossimo anno - ha aggiunto il presidente del Consiglio -. Questa fu una necessità che dovemmo introdurre a livello legislativo all'inizio del nostro governo, nel novembre del 2011 come parte del contenimento del bilancio per infondere fiducia nei mercati, ma tale esercizio di spending review in atto sta ora offrendoci risorse alternative che possono evitarci di dover incrementare l'Iva. Questo è il nostro obiettivo. Ritengo, inoltre, che riusciremo ad evitare anche altri incrementi della pressione fiscale". Intanto però il PIL, che registra l'andamento dell'economia reale cala del 2,6% il peggior dato dal 2009.



HA DETTO/3

VENTURI: "100 mila imprenditori autonomi hanno chiuso le loro attività senza poter contare su alcuna tutela sociale"

"La crescita è la vera priorità: senza di essa potremo avere singole imprese di successo ma il Paese non crescerà e assisteremo ancora alla chiusura di migliaia di imprese e alla perdita di tanti posti di

lavoro. Va ricordato che 100 mila imprenditori autonomi hanno chiuso le loro attività senza poter contare su alcuna tutela sociale. E sono 800 mila i posti di lavoro bruciati dalla crisi". Questo uno dei passaggi salienti della relazione introduttiva all'XI Meeting Confesercenti in avvio a Perugia. "Il nostro sistema economico - ha spiegato Venturi - deve fare i conti con tre fattori condizionanti: debito pubblico eccessivo e che l'anno prossimo si attesterà oltre il 124% secondo il rapporto Confesercenti-Ref, difficoltà del sistema bancario, politiche di bilancio inevitabilmente restrittive. Solo per garantire un indispensabile avanzo primario nei prossimi anni consistente ed in grado di favorire la discesa del debito pubblico occorreranno dai 70 ai 90 miliardi di entrate fiscali". "Per una sfida così importante è fondamentale che vi sia da parte di tutti una costante assunzione di responsabilità. In questo senso sarà importante anche la prossima campagna elettorale: noi non vogliamo il ripetersi di continue risse politiche, né il manifestarsi di promesse mirabolanti e non credibili. Al Paese serve un confronto serio e misurato su progetti concreti, indicazioni precise di tempi e di risorse".

Nuove norme in materia di sanità

Nel nuovo D.L. in materia sanitaria (n. 158/12) obblighi, divieti e requisiti in tema di sicurezza alimentare e di bevande

È entrato in vigore il **Decreto Legge in materia sanitaria n. 158**, pubblicato in 16 articoli sulla GU n. 214 del 13-9-12. Reca, com'è noto, le attese disposizioni urgenti volte a promuovere lo sviluppo del nostro Paese tramite "un più alto livello di tutela della salute".

A tale riguardo, occorre segnalare che il nuovo provvedimento contiene **all'art. 8 alcune norme in tema di sicurezza alimentare e di bevande**, tra le quali emergono in sintesi:

- l'obbligo - **per chi venda pesce** e cefalopodi freschi nonché prodotti d'acqua dolce sfusi o preimballati per la vendita diretta ex art. 44 Regolamento (CE) 1169/2011 - di informare il consumatore finale in merito alle corrette condizioni di impiego di detti alimenti tramite un **cartello ad hoc da apporre in modo visibile**. Tali informazioni saranno indicate da un apposito **decreto del Ministro della Salute** - sentito il parere del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali - mentre è prevista per i trasgressori una sanzione amministrativa pecuniaria da € 600 a € 3.500;
- l'obbligo - **per chi immetta sul mercato latte crudo** o crema cruda destinati all'alimentazione umana diretta - di riportare **sulla confezione del prodotto o in etichetta** le informazioni indicate con decreto ad hoc dello stesso Ministro della salute. L'operatore, nei casi di **cessione diretta del latte crudo**, informerà gli utenti con apposito cartello da esporre nei luoghi di vendita circa la necessità di consumare il prodotto previa bollitura, fermo restando l'onere di osservare le predette indicazioni ministeriali nelle ipotesi di impiego dei distributori automatici (sanzioni a partire da € 5.000 per i trasgressori);
- l'obbligo - **per chi produca gelati utilizzando latte crudo** - di sottoporre il latte stesso a **trattamento termico** in conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) "Igiene" n. 853/2004;
- il **divieto - nell'ambito della ristorazione** collettiva ivi incluse le mense scolastiche - di **somministrare latte crudo e crema cruda** (parimenti, sanzioni a partire da € 5.000 per chi violi il precetto);
- infine un obbligo riguardante il settore della produzione

industriale di **bibite analcoliche alla frutta**, con successivo effetto anche sulla vendita al dettaglio delle stesse e con presumibile decorrenza operativa a partire dal 1° gennaio 2013. In particolare, "**Decorsi sei mesi dal perfezionamento con esito positivo della procedura di notifica di cui alla direttiva 98/34/CE, le bevande analcoliche di cui all'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1958, n. 719, devono essere commercializzate con un contenuto di succo naturale non inferiore al 20 per cento**". A tal proposito, per quanto concerne il necessario **iter di smaltimento delle residue scorte** di analcolici con percentuale di succo alla frutta inferiore al 20%, saranno interpellate nel merito le competenti Autorità ministeriali. Il decreto legge prevede altresì all'art. 7 alcune disposizioni in materia di vendita dei prodotti del tabacco e di prevenzione contro la "ludopatia", tra le quali spiccano:

- l'obbligo, per chi venda generi di monopolio, di chiedere al consumatore l'esibizione di un documento di identità all'atto dell'acquisto - salvi i casi in cui sia palese la maggiore età dell'acquirente - con sanzioni pecuniarie amministrative a partire da € 250 per chi ceda i prodotti del tabacco ai minori di 18 anni (nei soli casi di recidiva è prevista la sospensione trimestrale della licenza di esercizio). Tale disposizione, operativa a decorrere dal 1° gennaio 2013, è stata inserita all'art. 25 del RD n. 2316/1934 e ss. modificazioni (TU su protezione e assistenza di maternità e infanzia);
- la dotazione di un sistema automatico di rilevamento dell'età anagrafica dell'acquirente presso i distributori automatici per la vendita al pubblico di prodotti del tabacco, con la precisazione che a tal fine si reputano idonei i meccanismi rilasciati dalla PA per la lettura automatica del documento d'identità. Tale previsione, parimenti efficace a partire dal prossimo 1° gennaio è stata introdotta all'art. 20 della L n. 556/1977 e ss. integrazioni (Semplificazione procedure di accesso all'AAMS);
- il divieto di ingresso ai minori di diciotto anni, fermo restando quanto già previsto al riguardo



dall'art. 24 del DL n. 98/2011 e ss. modificazioni (Misure urgenti per la stabilizzazione), nelle aree destinate al gioco con vincite in denaro interne alle sale bingo, nonché nelle aree o sale ove siano installati i videotermini di cui all'art. 110 comma 6 lettera b) del RD n. 773/1931 e ss. integrazioni (TULPS) e nei punti vendita ove si esercitino come attività principale le scommesse su eventi sportivi (anche ippici) e non sportivi. A tal fine il titolare dell'esercizio individuerà i soggetti minori tramite la richiesta di esibire un valido documento di identità, eccetto i casi in cui sia manifesta la maggiore età (sanzioni per chi violi il divieto a partire da € 5.000, con eventuale sospensione della licenza di esercizio sino a tre mesi in caso di videogiochi);

- la pianificazione, a cura dell'AAMS e dell'Agenzia delle dogane d'intesa con la SIAE, con la Polizia di Stato, con l'Arma dei Carabinieri e con la Guardia di finanza, di almeno 5 mila controlli annuali tesi a contrastare il gioco minorile. Tale vigilanza sarà esercitata, entro i limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, nei confronti degli esercizi ove siano installati gli apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 lettera a) del RD n. 773/1931 e ss. integrazioni (TULPS) oppure si svolgano scommesse su eventi sportivi (anche ippici) e non sportivi, ubicati nelle vicinanze di istituti scolastici, parrocchie e strutture ospedaliere;
- infine la graduale pianificazione, a cura dell'AAMS e dell'Agenzia delle dogane all'esito dei predetti controlli annuali, di una ricollocazione dei punti di raccolta del gioco praticato tramite gli apparecchi di cui all'art. 110 comma 6 lettera a) del TULPS che risultino prossimi territorialmente ad istituti scolastici, parrocchie e strutture ospedaliere. Tale riprogrammazione riguarderà i soli nuovi bandi di concessione per la raccolta del gioco pubblico, vale a dire quelli successivi alla conversione del decreto in esame.

ALLE IMPRESE

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Fino al 30 giugno 2012 il D.Lgs. 81/2008 "Sicurezza nei luoghi di lavoro" prevedeva la possibilità, per i datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori, di avvalersi dell'Autocertificazione per dichiarare l'effettuata "Valutazione di Rischi" nella propria azienda. Tuttavia, con l'uscita del nuovo accordo Stato-Regioni si fissano nuovi obblighi ed un termine massimo di adeguamento: non oltre il 31 dicembre 2012.

I nuovi obblighi

Dopo il 31 dicembre 2012 tutte le aziende al cui interno operano dipendenti (con qualsiasi contratto di lavoro), soci o collaboratori dovranno effettuare obbligatoriamente la valutazione del rischio in maniera documentata attraverso a redazione del documento di valutazione del rischio (DVR) in sostituzione dell'autocertificazione.

Confesercenti Pistoia ha predisposto un apposito servizio in materia di "Sicurezza nei Luoghi di Lavoro" per assistere le imprese negli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Cosa cambia dal 31/12/2012 (*):

- Tutti i datori di lavoro devono effettuare la valutazione dei rischi e conservare il documento;
 - Scompare l'autocertificazione: non sarà più possibile autocertificare l'avvenuta valutazione dei rischi;
 - Sicurezza Imprese, può garantire l'osservazione di questo adempimento attraverso uno staff di consulenti tecnici in grado di avvicinare la recente normativa alle realtà imprenditoriali del territorio provinciale.
- (* situazione aggiornata alla normativa in vigore alla data del 1 settembre 2012)

INFO e notizie: Confesercenti
0573/927727-0573/927724
chiaravenuti@confesercenti.pistoia.it

MENO BANCA PIÙ SUPERFLASH

SuperFlash. La carta che si crede una banca.

• Il canone annuo è di € 9,90 • Puoi ricevere o disporre bonifici, e accreditare lo stipendio • Puoi utilizzarla in Italia e all'estero

www.vogliosuperflash.com

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della Carta SuperFlash e dei Servizi ad essa relativi, consultare l'aggiornato regolamento pubblicato sul sito internet della Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo che collabora con la Cassa.

Banca del gruppo **INTESA SANPAOLO**



**CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA**

Vicini a voi.



SANITÀ

Carta Sanitaria Elettronica: un "oggetto" ancora misterioso

Tutti lo abbiamo in tasca, ma ancora non tutti l'hanno attivata. Con l'annunciata riforma sanitaria sarà però indispensabile farlo, parliamone

di Pietro Melandri

Più o meno tutti abbiamo ricevuto, da due anni a questa parte, la **tessera sanitaria**, quel pezzetto di plastica, col codice fiscale, che presentiamo in farmacia per ottenere il ticket detraibile in dichiarazione dei redditi, ma solo 1.150.000 cittadini toscani (sui circa 3,7 milioni di abitanti) ha ad oggi provveduto ad "attivarla". E invece la Carta Sanitaria Elettronica (o CSE), se attivata, è uno strumento importante utilizzabile non solo in ambito sanitario: essa diviene una "Carta Nazionale dei Servizi" e potrà essere usata anche per tutti quei servizi on-line offerti dalle altre pubbliche amministrazioni come, ad esempio, Comuni e Province. Ma rimaniamo in ambito sanitario dove la nostra "Carta", oltre a garantire l'assistenza sanitaria in tutta l'Unione Europea e numerose altre nazioni, e sempre alla condizione di essere stata attivata, diventa la chiave di accesso, univoca e personale grazie alla fornitura di un PIN segreto al momento dell'attivazione, per poter consultare il proprio "fascicolo sanitario elettronico", ossia una "piattaforma" che permette di avere sempre a disposizione le proprie informazioni sanitarie e sociosanitarie tra le quali, ad esempio, i ricoveri, le prestazioni ambulatoriali e di laboratorio effettuate, le prescrizioni e le annotazioni effettuate dal medico di famiglia, accessi al pronto soccorso, farmaci ed eventuali esenzioni per patologia. E così per i "servizi" appositamente previsti "on line", quali il ritiro

dei referti - a partire dalle analisi del sangue - senza perdere tempo per ritornare presso i laboratori di analisi, o per ottenere la stampa della propria posizione/fascia economica ai fini del pagamento o meno dei ticket. Per attivare la Tessera ci si può recare (con la tessera e un documento di identità valido) presso gli sportelli delle ASL o presso quelle farmacie (sono ormai oltre il 70%) che espongono un adesivo con il fac-simile della carta e la scritta "attiva la carta sanitaria elettronica qui"; al momento dell'attivazione sarà rilasciata una busta chiusa con il codice PIN per accedere al proprio fascicolo elettronico. Si noti che presso gli sportelli delle ASL è possibile acquistare il lettore di smart card al prezzo di 4,20 euro: il puro costo sostenuto dall'ASL stessa. Per quanto riguarda la "creazione" del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), questa può avvenire anche successivamente, collegandosi al sito web di Regione Toscana; a questo punto il cittadino può accedere al proprio FSE in ogni momento collegandosi al sito web di Regione Toscana con la propria Carte elettronica, il PIN e il lettore di smart card: potrà consultare i referti dei propri esami, le esenzioni per patologia, i ricoveri, gli accessi in pronto soccorso, la lista dei



farmaci acquistati, documenti clinici inerenti il proprio stato di salute, ecc., così come potrà, a sua esclusiva decisione, condividere tali dati col medico di famiglia o altri professionisti per fornire loro informazioni utili per le necessità di diagnosi e cura.

Insomma, per qualsiasi evenienza od emergenza sanitaria, avere la Carta e il Fascicolo attivati consente al soggetto od ai sanitari che devono intervenire, di avere a disposizione tutta la "storia" del soggetto; e non è cosa da poco. Le anticipazioni sull'imminente riforma dei Servizi sanitari fanno prevedere, per disposizione o comunque per indispensabilità, l'obbligo delle attivazioni cui abbiamo accennato; basti pensare alla nuova organizzazione prevista per la medicina generale (il medico di famiglia) che vedrà i medici "associati" in strutture aperte 24 ore su 24 (a garantire, in sostituzione, tutta una serie di funzioni oggi svolte da altre strutture sanitarie, a cominciare dai pronto soccorso per i casi non gravi); e dove, ragionevolmente in funzione dei turni, il cittadino non troverà sempre disponibile il "proprio" medico che "sa tutto di lui" e dovrà quindi rivolgersi ad un sostituto presentandogli quanto necessario per accedere al proprio fascicolo sanitario.

La manovra regionale su trasporto pubblico e sulla sanità

MANOVRA SUL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Per continuare a garantire l'attuale offerta dei servizi sarà chiesto complessivamente ai toscani un contributo di 15 milioni, attraverso un aumento delle tariffe dei biglietti e degli abbonamenti ferroviari e delle linee regionali su gomma (direttrici Firenze-Siena-Grosseto e Firenze-Prato-Lucca-Pistoia-Viareggio).

Dal 1° ottobre i biglietti ferroviari aumenteranno del 10% e gli abbonamenti del 20%, ma solo per i redditi superiori a 36.000 euro.

A partire dal 2 gennaio 2013 sarà resa obbligatoria la presentazione dell'Isee.

Il gettito previsto:

■ 5 milioni dal trasporto ferroviario (aumento dal primo ottobre 2012)

■ 10 milioni dal trasporto su gomma, per l'aumento che scatterà a giugno 2013 con la chiusura della gara per il gestore unico regionale. Gli altri 155 milioni mancanti saranno a carico della Regione, che si impegna a reperirli attraverso nuove risorse, riorganizzazione dei servizi, economie.

MANOVRA SULLA SANITÀ

■ Farmaceutica

Confermata l'esenzione totale dal ticket per gli utenti con un reddito inferiore a 36.000 euro. Il ticket passa da 1 a 2 euro a confezione nella fascia di reddito fino a 70.000 euro, con esenzione per i pazienti cronici e affetti da malattie rare.

Nella fascia fino a 100.000 euro si passa da 2 a 3 euro a confezione e in quella massima oltre 100.000 euro si passa da 3 a 4 euro. Nella fascia da 70.000 a 100.000 e in quella oltre i 100.000 euro è prevista la compartecipazione anche per i pazienti cronici, con un tetto massimo annuale di 400 euro.

■ Specialistica ambulatoriale

Confermata l'esenzione totale del ticket per ricetta per i pazienti con reddito inferiore a 36.000 euro. Il ticket passa da 5 a 10 euro per la fascia fino a 70.000 euro, da 10 a 20 per la fascia fino a 100.000 euro e da 15 a 30 per la fascia oltre i 100.000 euro (fatte salve le attuali categorie di esenti).

■ Refertazione

Viene introdotto un contributo di 10 euro per tutti per la consegna del dischetto della registrazione digitalizzata della diagnostica per immagini (Rm, Tc, Scintigrafie, RX).

Il ticket per tutte le altre voci, specialistica ambulatoriale Rm e Tac, specialistica ambulatoriale prestazione a cicli, pacchetti ambulatoriali complessi di medicina fisica e riabilitazione e chirurgia ambulatoriale e diagnostica per immagini restano invariati.

Gli aumenti scattano a partire dal 3 settembre.

A partire dal 2 gennaio 2013 sarà obbligatoria la presentazione dell'Isee.

INFO centre

Eurosportello

Per saperne di più www.eurosportello.eu. L'attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza - intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare la "capacità" di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent'anni supporta i processi finalizzati alla crescita d'impresa e allo sviluppo locale, favorendo l'accesso alle opportunità e ai partenariati europei. Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l'offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di: Imprese per sostenerle nell'accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale; Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali; Tutti i soggetti interessati ad essere formati e seguiti sulle tematiche europee nonché su quelle legate all'innovazione e allo sviluppo. Per maggior dettaglio può visitare il nostro sito www.eurosportello.eu e contattare i responsabili di settore che sono a disposizione per valutare esigenze specifiche e supportare le imprese con informazioni, analisi e aggiornamenti mirati.

PMI DELLA TOSCANA

ATTIVE LE GARANZIE PER INVESTIMENTI E LIQUIDITÀ

La Regione Toscana concede alle imprese locali **garanzie sui finanziamenti** attivati per incrementare la liquidità e promuovere **nuovi investimenti**. Le garanzie concesse dalla Regione alle PMI toscane prevedono l'erogazione di contributi per gli investimenti effettuati o da effettuare entro un anno dallo stanziamento degli incentivi, che possono essere utilizzati per l'acquisto di terreni, fabbricati, brevetti, per coprire i costi dei **servizi di consulenza**, ricerca, sviluppo, **innovazione** e internazionalizzazione. I finanziamenti per potenziare la liquidità sono concessi alle PMI operative da almeno ventiquattro mesi per l'acquisto scorte, consolidamento a medio e lungo termine di crediti a breve termine, **estinzione di finanziamenti**, reintegro di liquidità, sostegno all'occupazione, ripristino della liquidità per le PMI che vantano **crediti con la PA**.

Le garanzie concesse coprono fino all'80% del finanziamento, con un tetto massimo fissato a **500mila euro per ciascuna impresa**. Le richieste di garanzia possono essere presentate sia ai soggetti finanziatori sia a Fidi Toscana.

Ulteriori informazioni sul portale di Fiditoscana: www.fiditoscana.it

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PARTE LA CABINA DI REGIA

Rilanciare l'export e promuovere il **made in Italy** nel mondo. Questo il lavoro che attende la **cabina di regia** per l'Italia internazionale, che riunisce governo, imprese e Regioni. Lavoro che sarà sviluppato attraverso strategie triennali e linee guida dell'attività promozionale su base annuale. Se la cabina di regia si presenta come la mente, il braccio sarà l'**Agenzia per l'internazionalizzazione delle imprese**, che lavorerà a stretto contatto con la rete delle ambasciate, le **Camere di commercio** e le sedi dell'**Enit**. A battezzare il nuovo strumento, nel corso di un incontro alla Farnesina, il Ministero degli Esteri, il Ministero dello Sviluppo economico e Confindustria. Oltre a definire le **linee di indirizzo** da adottare e ad indicare i **mercati** più attraenti per le aziende italiane, la cabina di regia punterà alla **promozione del made in Italy**.

A dirigere l'orchestra sarà l'**Istituto per il commercio estero** (Ice), che sta lavorando per sviluppare strategie per filiere e paesi in modo da fornire servizi utili alle associazioni di categoria e alle singole imprese. E, accanto all'Ice, anche le Camere di commercio si sono dette pronte a collaborare, proponendo una rete di sportelli nelle 105 sedi camerali con funzione di casello di ingresso per le imprese sui mercati internazionali. Chi fosse interessato può consultare il sito: <http://www.ilsolo24ore.com/art/impresa-territori/2012-07-19/parte-cabina-regia-export-064517.shtml?uuiid=Ab9Ea99F>

ENERGIE RINNOVABILE ELETTRICHE

PROCEDURE PER GLI INCENTIVI 2012

Per accedere al meccanismo di incentivazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili diverse dal Fotovoltaico gli impianti che entrano in esercizio entro il 31 dicembre 2012 devono seguire uno specifico iter. Lo stabilisce l'art. 30 comma 4, del DM 6 luglio 2012, secondo cui i Soggetti Responsabili degli impianti devono comunicare al GSE la data di entrata in esercizio entro il mese successivo e presentare domanda di riconoscimento della qualifica IAFR entro il sesto mese successivo alla data di entrata in esercizio dell'impianto. Sul sito del Gestore dei Servizi Elettrici è online il modello di dichiarazione (ai sensi del DPR 445/2000 e del DM 18 dicembre 2008) per comunicare l'entrata in esercizio dell'impianto per il quale chiedere l'agevolazione. Per quelli in esercizio prima del 24 agosto 2012, è prevista una proroga: rispettivamente al settembre 2012 e febbraio 2013.

Gli interessati a conoscere nel dettaglio le procedure applicative possono visitare il sito: <http://www.pmi.it/economia/green-economy/news/57830/rinnovabili-diverse-dal-fotovoltaico-procedure-applicative.html>

SETTEMBRE 2012

PROPOSTE DI COOPERAZIONE COMMERCIALE

CODICE: BCD-20120831008-Impresa bulgara, che progetta e realizza sistemi automatici per il monitoraggio e il controllo dei processi tecnologici in vari settori, nonché i sistemi automatizzati per la gestione dell'energia, offre opportunità di business in qualità di subappaltatore e di progettazione in auto-sourcing, installazione e realizzazione di sistemi tecnici per l'automazione in diversi settori industriali.

CODICE: BCD-20120829015-Impresa della Sassonia è alla ricerca di partner interessati a un sistema innovativo di noleggio biciclette. Il sistema è caratterizzato da un facile utilizzo, la bici può essere presa e restituita per telefono o tramite card integrata. Il successo dei sistemi è provato, grazie alla realizzazione in sette paesi. Si cercano partner per un accordo di licenza e/o servizi di intermediazione commerciale

CODICE: BCD-20120829016-Impresa britannica specializzata nell'acquisto di grandi volumi di telefoni cellulari e altri prodotti elettronici per il riutilizzo e il riciclaggio cerca partner di outsourcing in altri paesi europei che li possano aiutare. È interessata anche a servizi di intermediazione commerciale e a joint venture.

CODICE: BCD-20120823017-Impresa polacca che opera nel settore internet marketing è alla ricerca di prodotti innovativi dal mercato ICT per distribuirli sul mercato polacco. La società vuole aumentare il suo profilo con tecnologie interessanti dal settore internet marketing. L'impresa offre inoltre i suoi servizi in subappalto.



Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@infoeuropa.it
www.infoeuropa.it

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.infoeuropa.it dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

ISTAT/1

Disoccupazione al 10,5%

La disoccupazione in Italia è balzata dal 7,8% al 10,5%. La caccia a un posto di lavoro sta diventando un problema sempre più serio soprattutto per lo straordinario aggravarsi della disoccupazione giovanile.

ISTAT/2

Tre milioni di giovani in cerca di lavoro

Quel poco che si muove sul fronte occupazionale è tutto precario. Sono ormai oltre 3 milioni coloro che lavorano con contratti precari. Particolarmente penalizzati i giovani. Sono il 34% gli under 25 in cerca di un impiego.

TOSCANA/1

Toscana, dato migliore ma non troppo

Cresce anche in Toscana la disoccupazione ma il dato è migliore rispetto ad altre aree del paese 7,7% (quello nazionale è il 10,5%). A stringere la cinghia ma anche a reggere gli urti della crisi la PMI rispetto a quelle di maggiori dimensioni.

TOSCANA/2

Cassa Integrazione +53,3%

Spending review sì, ma nessun taglio per sostenere l'occupazione, così ha deciso la Regione Toscana. Il ricorso alla Cassa Integrazione è cresciuto a luglio 2012 rispetto alla stessa data del 2011 del 53,2% ma sono stati mantenuti gli stanziamenti adeguati a fronteggiare la situazione.

CONTI PUBBLICI

Fabbisogno pubblico calato di 13 miliardi in otto mesi

I conti pubblici continuano a migliorare, anche se la recessione nell'economia reale renderà impossibile centrare gli obiettivi programmati. In otto mesi il fabbisogno di cassa è diminuito di bel 18,5 miliardi, fermandosi a quota 33.

ISTAT/Inflazione

Risale al 3,2%

Il cosiddetto carrello della spesa, si svuota di prodotti ma aumenta di prezzo. Infatti l'inflazione rialza la testa e si piazza al 3,2%. Ma all'interno di questa media il gruppo di prodotti di prima necessità acquistati con maggiore frequenza è al +4,3%



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 12 - n.27 ottobre-novembre 2012

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 15 ottobre

Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.

**C
ITALIA
COMFIDI**
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it